

*Saggio*

## “La memoria del nemico” il lungo viaggio nella conoscenza

di **Ernesto Di Cianni**

Quante travagliate tappe per arrivare alla scoperta del sistema immunitario! Quel complesso di cellule e anticorpi che ci protegge dalle infezioni perché conserva “La memoria del nemico”. Il libro di Arnaldo D'Amico ripercorre, nei secoli, il cammino della conoscenza: è un itinerario storico pieno di sorprese che interessa tutti, non solo gli addetti ai lavori. Pagina dopo pagina, accompagnati da una costante tensione narrativa che sa di avventura, faremo tante scoper-

te inaspettate. E la storia dell'umanità vista da un'angolazione particolare: quella delle epidemie che hanno condizionato vite e migrazioni e quella del progresso scientifico, costellato da tanti flop ma anche da fondamentali successi. Il lavoro è minuzioso e di largo respiro e la lettura non è sterile sguardo al passato, bensì metodo per capire il meccanismo infernale che porta diritto nell'imbuto nero degli errori. Un solo esempio. Nel 1847, a Vienna il giovane medico ungherese Ignàc Semmelweis è alle prese con la febbre puerperale che uccide tre donne su dieci. Studiando i registri del reparto, scopre una cosa sconcertante: la mortalità resta alta quando il parto viene seguito dallo stesso medico che si occupa delle autopsie, mentre è quasi nulla nei parti assistiti dalle ostetriche. All'epoca si operava a mani nude e a Semmelweis viene l'idea di farle lavare con cloruro di calce prima di prendere un parto. La mortalità crolla, ma la dirigenza dell'ospedale si irrita per il comportamento indisciplinato del giovane medico e osteggia la sua teoria perché lede la dignità professionale. Quindi caccia

l'ungherese dall'ospedale e tutto torna come prima. Un comportamento, questo del mondo accademico, che si ripeterà innumerevoli volte, fino ai giorni nostri, non appena sorge il timore di perdere autorevolezza e credito. Semmelweis morirà in manicomio, ma l'Unesco, nel 2013, inserisce i suoi scritti nella “Memoria del Mondo”, summa delle opere che sono “Patrimonio dell'Umanità”. È lì e nelle storie che ci racconta D'Amico che sono custodite le nostre radici, ma il fascino del libro non si ferma qui. È nelle tante figure di scienziati che prendono corpo e danno vita alle loro intuizioni e ai loro studi. È, ancora, nelle visionarie epopee dei secoli passati, come in quella memorabile della città di Astrakhan del 1727: tutto passa da lì, da sempre. Da oriente a occidente, da nord a sud e viceversa. Milioni e milioni di topi, provenienti dall'India, attraversano il Volga per colonizzare l'Europa. Il ratto grigio, in fuga dai terremoti, prenderà il posto del ratto nero, ponendo fine alle catastrofiche epidemie di peste che hanno finora flagellato il vecchio continente. Il libro si presenta giovedì alla Guida editori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

